

VITTORIA 'ORANGE' a Barcellona

La finale 2021 del circuito Fei delle Coppe delle Nazioni ha incoronato i Paesi Bassi per la terza volta

È una vittoria che vale tantissimo, quella dei Paesi Bassi nella Longines FEI Jumping Nations Cup Final al Real Club de Polo di Barcellona dello scorso fine settimana.

Un successo in un appuntamento di vertice, il terzo nelle otto finali del circuito, costruito sulla straordinaria lucidità dei quattro alfieri del team 'Orange'. Dopo una gara combattuta, Maikel van der Vleuten e Beauville Z (binomio bronzo individuale a Tokyo), Harrie Smolders (anche lui in gara ai Giochi ma con un altro cavallo) in sella a Monaco, Willem Greve con Carambole e la giovane emergente figlia d'arte Sanne Thijssen con Quidam RB, sono stati capaci dell'unico netto tra le otto squadre finaliste. L'Irlanda, campione uscente dopo il successo del 2019 (nel 2020 la finale non è stata disputata) ha chiuso con una sola penalità, mentre il Belgio, con quattro penalità e la somma dei tempi migliore dei campioni olimpici della Svezia, si è piazzato terzo.

A seguire in classifica Usa, Germania, Brasile e Spagna. Per la vittoria olandese determinante è stato il percorso di un veterano come Smolders ultimo della sua squadra a scendere in campo con Monaco (cavallo questo che è stato di proprietà italiana): «Devi avere la massima fiducia in te stesso quando ti trovi in questa posi-



zione - ha detto - perché sai di poter essere decisivo, ma la gratificazione è massima quando finisci al meglio e i sogni diventano realtà». Contento anche lo chef d'equipe

olandese Rob Ehrens: «Abbiamo avuto un po' di difficoltà per tutto l'anno. Anche se con qualche buona prestazione non tutto è andato come avremmo voluto. Però oggi i ragazzi

hanno realizzato una performance meravigliosa dimostrando tutto il loro attaccamento al loro paese. E questo è da sempre uno dei pilastri della squadra olandese».

ITALIA FUORI GIOCO

A Barcellona l'Italia non è riuscita a qualificarsi tra le migliori otto squadre ammesse alla finale (11esima su 15 team in gara). Il Team Italia guidato da Duccio Bartalucci e composto da Piergiorgio Bucci con Naiade d'Elendam Z, Fabio Brotto con la grigia italiana Vanità delle Roane, Antonio Maria Garofalo con Conquestador e Riccardo Pisani con Chaclot ha quindi poi preso parte Challenge Cup di sabato 2 ottobre insieme ad altre squadre blasonate come Gran Bretagna, Svizzera, Francia e Norvegia. Ha però mancato l'obiettivo di almeno il quarto posto che le avrebbe garantito la permanenza nella Divisione 1 quella che raggruppa le migliori nazioni europee. Non è la prima volta che l'Italia chiude in coda la finale del circuito delle Coppe delle Nazioni. È già accaduto, ma a differenza del 2017 e del 2015, questo piazzamento stavolta ha decretato la retrocessione nella Divisione 2, il circuito 'cadetto'.

Bartalucci: «Stagione difficile, ma BISOGNA RIPARTIRE»

Parla il Città della squadra nazionale azzurra, fuori dalla Divisione 1 dopo la finale di Barcellona

Duccio Bartalucci non si sottrae ad un'analisi della giornata nera del salto ostacoli azzurro vissuta nella finale del circuito delle Coppe delle Nazioni di Barcellona. Analisi che purtroppo non può che partire dall'esclusione dell'Italia dalla Divisione 1 nel 2022.

«Sabato (2 settembre ndr) è stata indubbiamente una delle giornate più tristi vissute come responsabile tecnico della squadra nazionale italiana, ruolo che in diverse circostanze ho cominciato a ricoprire dal 1998. Ed è evidente che riguardo alla nostra prestazione non possiamo appellarci né alla sfortuna né ad altro. È andata male, nonostante l'impegno dei nostri binomi che anzi vorrei ringraziare, e quindi è forse giusto che il campo abbia decretato il suo verdetto determinando la situazione con la quale, amaramente, tutti noi dobbiamo fare i conti. Che sarebbe stata una stagione difficile lo sapevamo con il nostro parco cavalli praticamente del tutto depauperato da vendite, infortuni e fine carriere. Consapevoli che un binomio affidabile per eventi di massimo livello come gli Europei di Riesenbeck o quello di Barcellona non si crea in ventiquattrore, rimboccando-

ci le maniche insieme a Marco Porro abbiamo cercato di andare avanti soprattutto creando prospettive di ricambio per la nostra prima squadra. Lo abbiamo fatto con alterne vicende alcune delle quali a noi favorevoli, penso al secondo posto di La Baule e alla vittoria nella finale della Eef Series della divisione 2 a Varsavia, ma altre volte soffrendo risultati negativi vissuti sempre però con la consapevolezza che stavamo portando avanti delle soluzioni tecniche di ricambio per il futuro. Questo stato di cose ci ha portato alla finale di Barcellona in una situazione un po' particolare e con un'idea di squadra del tutto diversa da quella che avevo in testa all'inizio dell'estate, infatti in questo faticoso percorso di ricostruzione nella road to Barcellona abbiamo per ragioni diverse dovuto rinunciare nell'ultimo mese a Chalou, Nuance Blue e Lightning e non mi sembra poco. Che sarebbe stata una stagione completa la squadra, che aveva in Pisani e Chaclot un binomio consolidato, con Bucci su Naiade d'Elendam Z, Brotto con Vanità delle Roane e Garofalo con Conquestador, tre binomi che comunque fino a quel momento avevano fatto un buon excursus. E le cose stavano andando come doveva-



no andare fino all'ingresso di Pisani e Chaclot che rappresentavano un po' la sicurezza della squadra. Eravamo quarti in classifica e avremmo tutti gridato al miracolo per un'Italia che aveva centrato un risultato fantastico. In una serata in cui tra l'altro Chalot ha saltato benissimo, c'è stato però il malaugurato rifiuto sul muro bianco. Sono incidenti di percorso che, chi conosce il nostro sport sa bene possono capitare anche ai migliori, non macchiano la meravigliosa carriera dell'ottimo binomio, ma hanno impedito il nostro ingresso nell'ambito finale che avrebbe determinato anche la conferma dell'Italia nella prima divisione! Poi, nella gara Challenge di sabato, il black-out generale che non ha attenuanti di sorta. Ma questo è lo sport ed è fondamentale fare tesoro di questi momenti negativi per ripartire meglio di prima. Come? Tutti quanti, la Federazione, i tecnici, io stesso, dobbiamo metterci in discussione e ragionare su come attivare una filiera che ci permetta di avere binomi, ma soprattutto cavalli, per assorbire con minore difficoltà quello che invece capita a tutti, non solo a noi italiani: vendite, infortuni, cali di forma e tutto il resto che con i cavalli può succedere».

FIERACAVALLI: doppio weekend tra sport e rassegne allevatoriali

Tra gli appuntamenti più attesi a Verona si contano la ventesima edizione della Longines FEI Jumping World Cup, la Rassegna delle razze italiane, il Concorso europeo riservato al Purosangue arabo. Tutto all'insegna della sicurezza.

Fieracavalli al galoppo verso la imminente edizione con un nuovo format, che coprirà due fine settimana consecutivi di novembre: da giovedì 4 a domenica 7 e poi ancora da venerdì 12 a domenica 14, a Veronafiere. Una soluzione novità per la manifestazione di riferimento del mondo equestre internazionale, studiata nel corso della pandemia per garantire la massima sicurezza a tutti i partecipanti, dagli operatori professionali agli appassionati di cavalli.

«In media ogni anno sono oltre 160mila i visitatori di Fieracavalli: la decisione di passare da quattro a sette giornate di manifestazione ha proprio l'obiettivo di regolare questi ingressi, rispondendo alle esigenze sanitarie e di distanziamento sociale imposte dal Covid19 - osserva Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere. Quest'anno la rassegna conferma un importante calendario di eventi per soddisfare gli interessi, le passioni e le richieste di tutte le figure che ruotano attorno a questo settore, dai cavalieri professionisti agli allevatori, agli appassionati di cavalli, fino agli operatori del turismo equestre».

SPORT

A livello sportivo tra gli appuntamenti più attesi la ventesima edizione della Coppa del Mondo di Salto Ostacoli Longines FEI Jumping World Cup™, in programma nel primo weekend della manifestazione (4-7 novembre), oltre alle finali dei due concorsi nazionali targati Fieracavalli: il Gran Premio GP 123x123 e l'Italian Champions Tour. Attesa novità in campo di eccellenza internazionale con la TOP Team, gara a squadre dove cinque tra i forti cavalieri appartenenti a Scuderia 1918 sfideranno colleghi di pari levatura, in campo questi ultimi per i colori di Jumping Verona. L'evento si presenta, oltre che con caratteristiche di grande spettacolarità anche come operazione charity, una bella novità per il mondo del salto ostacoli a Verona.



FIERACAVALLI VA IN SCENA DA CENTOVENTITRE ANNI ED È UN VERO E PROPRIO CALEIDOSCOPIO DI APPUNTAMENTI



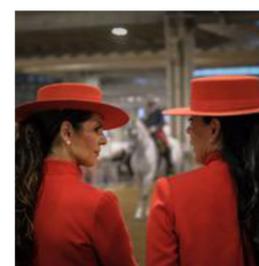
PER I VISITATORI LA COSA PIÙ DIFFICILE È PROGRAMMARE LA SCELTA DI COSA VEDERE, COMBINANDO I PALINSESTI DEI DIFFERENTI PADIGLIONI



L'ULTIMA EDIZIONE, NEL NOVEMBRE 2019, HA REGISTRATO NEI QUATTRO GIORNI OLTRE 168MILA PRESENZE NEL QUARTIERE FIERISTICO

MONDO ALLEVATORIALE

Anche in questa 123esima edizione Fieracavalli riserva ampio spazio alla Rassegna delle razze italiane, a testimonianza della ricchezza zootecnica italiana, con prove attitudinali ed esibizioni in collaborazione con Aia e Anareai e con il Patrocinio di Mipaaf. Il Purosangue Arabo è invece protagonista del Concorso Europeo e del B International Show, eventi internazionali che puntano a sviluppare rela-



si terranno interviste, incontri e tavole rotonde per mettere in luce la bellezza dell'Italia da scoprire dall'alto di una sella.

INTRATTENIMENTO PER LA FAMIGLIA

Nell'Area Family del Padiglione 1 sono previsti momenti ludici e laboratori artistico-didattici dedicati ai bambini, a cura di Art&Cavallo e dell'asineria Asini di Reggio Emilia. Nell'Area A i più piccoli possono provare l'emozione del Battesimo della sella, salendo su un cavallo per la prima volta, e possono scoprire da vicino il mondo degli asini. In area esterna si danno appuntamenti i migliori gruppi di musica Country, che si esibiscono in live performance, e le scuole di Line Dance più quotate.

ART&CAVALLO

In programma nel Padiglione 2 la terza edizione della mostra di arte contemporanea a tema equestre con artisti internazionali, a cura dell'architetto Federica Crestani.

SOSTENIBILITÀ

Per ridurre l'impatto ambientale del trasporto dei 2.700 cavalli che ogni anno sono presenti in fiera, Fieracavalli ha confermato anche per questa edizione l'accordo con Aais, l'Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile. Grazie alla combinazione di diverse modalità di trasporto merci si stima, infatti, un abbattimento delle emissioni di CO2 tra il 40% e il 60% rispetto al trasporto effettuato esclusivamente su strada.

SICUREZZA

Come da decreto-legge del 23 luglio 2021, per accedere al quartiere sarà necessario esibire il Green Pass o aver effettuato entro le 48 ore precedenti un tampone con esito negativo. Veronafiere ha inoltre adottato uno specifico protocollo Safetybusiness con avanzate misure di prevenzione anti-covid, tra cui termoscanner ai cancelli, contingentamento degli accessi, punto tamponi rapidi, biglietti elettronici, sanificazione degli ambienti.

TURISMO EQUESTRE

Nei due fine settimana di Fieracavalli, il turismo a cavallo, lento, sostenibile e a contatto con la natura è protagonista del Padiglione 4. Nell'area Talk

Fieracavalli

a Verona dal 1898

VERONA 4-7 | 12-14 NOV 2021